Mentre affluiscono gli ultimi dati elettorali

India: il Congresso in crisi è alla ricerca di un «leader»

I comunisti avranno quaranta seggi alla nuova Camera federale

NUOVA DELHI, 27

I risultati delle elezioni indiane sono ormai quasi completi. Gli ultimi dati resi noti confermano la gravità del rovescio subito dal Partito del Congresso e, alla opposizione, l'avanzata dei comunisti.

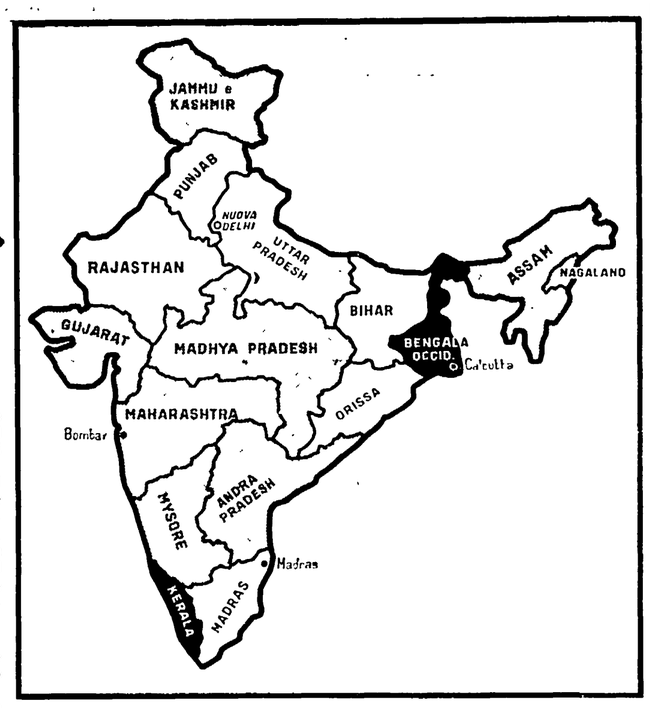
Alla Camera federale, i 503 seggi finora assegnati (su un totale di 520) sono così distribuiti: Congresso, 277 (fino ad ora, 361); *Swatantra* (destra filo americana), 47; *Jan Sangh* (tradizionalista), 35; socialisti, 23; comunisti «ufficiali», 21; comunisti «marxisti», 19; indipendenti e gruppi vari, 98. Nella vecchia Camera, i comunisti avevano 29 seggi.

Nelle Assemblee statali, dei 3.383 seggi finora assegnati (su un totale di 3.560), solo 1.651 sono andati al partito del Congresso, che è sceso così dal 60 per cento, che rappresentava la media delle ultime tre elezioni, al 48 per cento circa.

Il partito del Congresso ha perduto il controllo di otto Stati su sedici: il Kerala e il Bengala, dove i comunisti e le sinistre hanno ottenuto la maggioranza; il Madras, dove ha vinto il DMK (partito dravidico); Orissa, dove sono possibili diverse formule di governo, con il Congresso all'opposizione; l'Uttar Pradesh, dove forse il *Jan Sangh* governerà con i socialisti; il Bihar; il Rajahstan e il Punjab, dove il Congresso potrebbe governare se riuscisse a trovare alleati.

Nel Nagaland non si è votato: le posizioni del Congresso restano dunque invariate. In tutti gli altri, il partito di governo ha subito forti cali.

Il partito del Congresso ha fissato al 12 marzo la data per la designazione di un nuovo premier. Alla candidatura di Indira Gandhi si contrappongono quelle di Morarji Desai (conservatore), già ministro delle finanze, e di Chavan, già ministro dell'interno.



Un quadro della situazione politica nei vari stati indiani dopo i risultati delle elezioni generali. In bianco sono indicati gli stati dove il Partito del Congresso ha perso la maggioranza assoluta; in nero i due stati dove hanno conquistato la maggioranza i comunisti; in grigio gli stati dove il Partito del Congresso conserva la maggioranza, spesso di stretta misura. Precedentemente il Congresso aveva la maggioranza assoluta in tutti gli stati.

Delusi gli ottimisti dal «vertice» di Innsbruck

Ancora remoto l'accordo per l'Alto Adige

L'«ancoraggio internazionale» è ancora il punto del disaccordo - Divisione all'interno delle delegazioni austriaca e italiana - L'«opposizione» si è espressa con tre attentati in 48 ore - Vana battuta contro i terroristi di Brunico

BOLZANO, 27

Dopo il «grande vertice» di Innsbruck, che ha visto riuniti a discutere sulla soluzione del problema alto-atesino una delegazione della SVP ed una di esponenti del governo austriaco e del parlamento regionale del «Land Tirol», le reazioni della stampa e dell'opinione pubblica sono abbastanza perplesse.

Ci si attendeva, infatti, una riunione abbastanza pacifica, mentre invece, a quanto si è potuto sapere, la riunione di Innsbruck è stata assai movimentata.

Il punto centrale e dolente della discussione è stato ancora una volta quello dell'«ancoraggio internazionale» dell'accordo che, secondo i risultati degli incontri degli esperti italo-austriaci, dovrebbe essere affidato alla Corte internazionale dell'Aja.

Su questo punto severe critiche sono state mosse ai rappresentanti del governo federale austriaco presenti alla riunione (il cancelliere Klaus, il ministro degli esteri Honcic-Sorini, il ministro degli interni Hetzenhauser, ed altri) da parte degli esponenti tirolesi della Volkspartei austriaca accusata di essere troppo «morbida» nei confronti di Roma.

Anche da parte dei socialdemocratici tirolesi sarebbero state sollevate delle obiezioni piuttosto forti. Questo atteggiamento si spiega, tuttavia, con la difesa d'ufficio che i socialisti austriaci fanno della bozza di accordo stipulata dagli allora ministri degli esteri Saragat e Kreisky che, proprio due anni fa, nella stessa sede della Dieta regionale tirolese, che ha ospitato la riunione di domenica, fu respinta come insoddisfacente dai rappresentanti della SVP, il partito maggioritario di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Allora il punto controverso fu il contenuto del «pacchetto», cioè la serie di provvedimenti atti a garantire l'autonomia, in esso contenuti; oggi invece è lo «involucro» del pacchetto stesso che non soddisfa certi ambienti o che, quanto meno, li lascia perplessi.

Alla vigilia della Conferenza di Innsbruck sulla stampa austriaca e locale era diffusa una certa atmosfera di ottimismo, circa il risultato positivo della conferenza stessa.

Le cose invece non sembrano essere andate così pianamente come le previsioni lasciavano sperare. Si tratta quindi di una ulteriore battuta interlocutoria che lascia pensare seriamente ad un rinvio, forse lungo, della soluzione della questione alto-atesina.

Intanto, l'«opposizione» non ha rinunciato in questi giorni a farsi sentire in Alto Adige in termini «esplosivi». Gli attentati dinamitardi si sono, infatti, intensificati, chiaramente in connessione con il «vertice» di Innsbruck: ben tre in 48 ore. Infatti, dopo l'attentato-trappola a un traliccio in Valle Aurina e quello contro la sede della Legione carabinieri di Bolzano, ieri notte è stato effettuato un altro attentato nel centro di Brunico, dove l'esplosione di un ordigno di particolare potenza ha quasi completamente distrutto il bar dell'Enal — fortunatamente poco dopo la chiusura — e ferito per la caduta dei calcinacci, una ragazza di lingua tedesca che dormiva in uno dei 14 appartamenti situati sopra il Cral.

Gli sviluppi della situazione in Cina

Pechino interviene per far cessare le lotte nello Honan

I capi delle fazioni antagoniste invitati a mandare loro rappresentanti a Pechino Peng Cen e altri tre avversari di Mao accusati di attività controrivoluzionaria

TOKIO, 27

Stanotte è stato affisso a Pechino un manifesto murale dal quale risulta che il Primo ministro Ciu En-lai ha disposto che tutte le stazioni radio e i centri di informazione della provincia dello Honan siano occupati da reparti militari. Ciu En-lai ha inoltre rivolto un appello alle due fazioni che si combattono in questa provincia perché pongano termine alle lotte ed inviino loro rappresentanti a Pechino. Pur mantenendo nei confronti dei manifesti, che a getto continuo vengono esposti a Pechino, le consuete riserve, l'esistenza di una drammatica situazione nella provincia dell'Honan — cinquanta milioni di abitanti — era stata indicata negli ultimi tempi da informazioni di diverse fonti. L'attribuzione a Ciu En-lai dell'intervento per superare la situazione dell'Honan (attribuzione espressa dalla stampa giapponese) contrasta con una notizia della agenzia sovietica TASS secondo la quale l'iniziativa è stata presa dal Comitato centrale del Partito comunista cinese.

Nuovi indizi sono intanto venuti a confermare le preoccupazioni suscitate nel gruppo dirigente di Pechino dalle dimensioni, spesso non controllabili, assunte dalla campagna della rivoluzione culturale. Alle dichiarazioni di Mao Tse-dun sulla necessità di una maggiore civiltà nella condotta della rivoluzione culturale, e al discorso energico di Ciu En-lai contro gli eccessi delle guardie rosse, ha fatto seguito oggi un appello rivolto dall'agenzia «Nuova Cina» alle stesse guardie rosse, affinché innalzino il livello della loro azione e si astengano da atti che nuocciono al buon nome della Cina. L'agenzia afferma che fare la rivoluzione culturale non significa «costringere le persone a dimettersi dalle cariche ricoperte»: la agenzia chiede inoltre che siano limitati al massimo gli attacchi di natura troppo personale e quelli alla vita privata di coloro che vengono attaccati.

E' qui opportuno rilevare che del citato discorso di Mao Tse-dun (del 13 febbraio) si vengono ora conoscendo più ampi passaggi, desunti al solito dai manifesti murali: «Dobbiamo ad ogni costo — avrebbe fra l'altro detto Mao — elevare il livello della nostra lotta che è giunto a punti bassissimi, un livello che è andato via via sempre più peggiorando. Lo scorso settembre ben diversa era l'atmosfera della nostra lotta. Molti hanno equivocato ed hanno scambiato per lotta politica il mero intromettersi nella vita privata degli avversari e la pubblica denuncia dei medesimi».

Secondo informazioni riferite dai corrispondenti giapponesi, il CC del PCC ha indicato come colpevoli di attività controrivoluzionarie i seguenti quattro ex dirigenti cinesi: Peng Cen, già sindaco di Pechino, Lu Ting-yi, ex vice Primo ministro, Lo Jiu-cing, ex capo di Stato maggiore, Yang Sciang-kun, ex funzionario del partito. Sono stati invece accusati di revisionismo reazionario l'ex vice capo della sezione propaganda del PCC, Ciu Yang e l'ex vicedirettore del ministero della Cultura Hsia Yen.

Contrasti fra A. C. e episcopato in Spagna

Numerosi laici cattolici rivendicano il diritto di lottare contro il regime fascista coerentemente con gli insegnamenti del Concilio Ecumenico

Nostro servizio

MADRID, 27.

I settanta vescovi spagnoli hanno dato inizio oggi a un'assemblea che si protrarrà per tutta la settimana; è intesa a discutere la crisi che si è aperta nel movimento cattolico laico del paese ed il serio attrito fra il movimento e l'episcopato, l'una e l'altro impermiati sul delicato problema della libertà o meno dei membri dell'A.C. di manifestare il loro attivo parere in materia politica.

Lo scorso giugno i vescovi sospesero le riunioni nazionali del movimento, e decisero la soppressione della relazione del suo congresso annuale. Nel rapporto si diceva che le strutture politiche della Spagna non sono adeguatamente rappresentative e non riflettono il pluralismo politico (in altri termini il rispetto della diversità di opinioni) raccomandato dal decreto del Concilio Ecumenico sulla Chiesa nel mondo moderno. La relazione interdetta dai vescovi criticava altresì i rapporti esistenti fra la Chiesa e lo Stato nel paese, ove il capo dello Stato detiene il diritto di veto sulla nomina dei vescovi.

In quella occasione, l'episcopato disse ai laici del movimento che l'Azione Cattolica deve tenersi «al di sopra e al di là della politica» e rimanere in stretto collegamento con la gerarchia ecclesiastica.

Dall'estate passata, i dirigenti dell'Azione Cattolica hanno conferito con la commissione episcopale incaricata dello studio delle attività laiche della Chiesa. Del movimento fanno parte intellettuali, operai, studenti, in una parola cattolici «impegnati» in multiformi attività, i quali rappresentano un influente gruppo di minoranza. Alcuni dirigenti ritengono loro dovere proclamare che la realtà politica e sociale spagnola non collima con gli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II. Dicono che il Concilio ha sostenuto il diritto di libera associazione, ha definito diritto umano fondamentale quello dei liberi sindacati e ha inoltre affermato che i cristiani debbono opporsi con dignità all'ingiustizia e all'oppressione, al governo arbitrario di un sol uomo o di un unico partito, all'intolleranza.

Gli osservatori rilevano una crescente irrequietezza nelle file dei cattolici laici spagnoli. Commentando la presa di posizione dei vescovi un dirigente di Azione Cattolica ha detto: «I vescovi non hanno afferrato il punto: è dovere del cattolico additare gli ideali del Concilio, ma né i vescovi né il regime lo vogliono. C'è un nucleo di vescovi conservatori che influenza gli altri».

A Bilbao, nelle province basche, le sezioni operaie e studentesche di Azione Cattolica hanno diramato un manifesto nel quale si critica il referendum nazionale sulla nuova costituzione, in cui ai gruppi di opposizione non si è concesso di svolgere una loro campagna: questo, hanno proclamato i laici delle sezioni, è contrario allo spirito del Concilio. I dirigenti sono stati sospesi dai vescovi locali. Nella assemblea, oggi iniziata in un centro religioso alla periferia di Madrid, l'episcopato esamina appunto anche il motivo di attrito causato dalla richiesta di maggior autonomia, di maggior responsabilità e del diritto di eleggere gli elementi direttivi avanzata dai capi di A.C. Il movimento è diviso in sezioni separate di operai, studenti e laureati e in gruppi parrocchiali.

Nel suo ultimo numero *Ecclesia*, il settimanale che è organo ufficiale del movimento di Azione Cattolica, dice che all'estero si guarda al cattolicesimo spagnolo quale «banco di prova» ecclesiastico per gli anni sessanta; aggiunge che «le difficoltà passate e presenti, e gli sforzi che si compiono per ottenere un chiarimento e un'intesa, potranno così servire un utile scopo».

E' previsione diffusa che la riunione dell'episcopato sia destinata a concludersi con una dichiarazione di compromesso: i vescovi, si dice, porranno in termini diplomatici le linee direttive per la futura attività della Azione Cattolica.

E' stato intanto annunciato che domani israeliti e cattolici terranno in una chiesa di Madrid una comune riunione di preghiera; probabilmente, si dice, la prima del genere in tutto il mondo. Si pregherà assieme, in ebraico e in spagnolo, con testi biblici e salmi comuni alle due religioni, e si ascolterà la parola del parroco reverendo Jesus Alvarez e del presidente della comunità israelitica di Madrid, dottor Max Mazin. Un cantore ebraico intonerà una preghiera per la pace.

John Organ

BARCELLONA — Pesanti disagi per la popolazione scolastica a Barcellona: gli alunni delle elementari sono costretti per mancanza di aule a studiare in vecchie vetture tranviarie. Nella telefoto AP: numerosi bambini si aggirano tra le «aule» durante un intervallo delle lezioni.

Hanno interrogato un anticastrista

Agenti di Garrison investigano a Dallas

E' sicuro che Ferrie aveva relazioni con ambienti di destra della città texana fin dal '61

Nostro servizio

NEW ORLEANS, 27

Jim Garrison, il procuratore che porta avanti la nuova inchiesta sull'uccisione di Kennedy, ha fatto avvicinare da due suoi assistenti un anticastrista di Dallas, Serge Arcacha, che avrebbe intrattenuto stretti rapporti con David Ferrie (il teste ucciso poco prima che Garrison mandasse gli agenti ad arrestarlo).

Risulta che Arcacha aveva promesso protezione a due giovani, se essi avessero consegnato a qualcuno una cassetta di materiali per trucco, una parrucca e una pistola appartenenti a Ferrie. Il fatto risale al '61 e conferma che l'ex-pilota aveva strani traffici con personaggi di destra del centro texano da parecchio tempo, prima dell'attentato a Kennedy.

Il fuoruscito cubano ha detto agli investigatori che si sarebbe fatto porre delle domande soltanto in presenza di agenti della polizia di Dallas. I due uomini di Garrison allora hanno rinunciato all'interrogatorio.

Il procuratore, intanto, ha dichiarato a un giornale messicano, «Novedades», che «il problema razziale non entra per nulla con il complotto» e che «gli uomini che vi hanno preso parte appartenevano a più razze».

La pubblicazione del libro di W. Manchester «Morte di un presidente» — si apprende da New York— ha subito un'altra battuta d'arresto su richiesta del generale Chester Clifton, consigliere militare del presidente, il quale ha tenuto a precisare che subito dopo l'assassinio di Kennedy, suo primo compito fu quello di esaminare per telefono con la Casa Bianca le misure di sicurezza, e non di informare la moglie di essere uscito indenne dall'attentato.

s. e.

Vasta operazione a Londra e in altre 4 città

Con cani labrador contro la droga fra i minorenni

Gli animali sono capaci di scovare la marijuana

LONDRA, 27.

La più vasta operazione contro l'uso della droga fra i minorenni è stata portata a termine, fra sabato e domenica, dalla polizia inglese e da agenti di Scotland Yard del servizio antinarcotici. Per la caccia gli investigatori si sono serviti di cani «labrador» addestrati a scovare la marijuana.

Sembra che gli animali abbiano svolto il proprio compito in modo egregio. Tanto che il ministro degli Interni, Roy Jenkins — che, preoccupato dal diffondersi in questi ultimi tempi dell'uso di stupefacenti fra i ragazzi aveva personalmente ordinato la vasta operazione — si è congratulato con i poliziotti e li ha invitati a impiegare sempre più largamente i preziosi cani.

A conclusione di numerose perquisizioni in case private e in locali pubblici una notevole quantità di narcotici è stata sequestrata: circa trenta ragazzi e ragazze sono stati fermati.

L'operazione si è svolta contemporaneamente a Londra, a Winchester, a Manchester, a Folkestone, a Exeter. In quest'ultima città, trascinati dai cani, 16 agenti e un ispettore hanno fatto irruzione in una «cava» dove si stava svolgendo una festa tra giovani. La maggior parte dei partecipanti era drogata. Sono stati accompagnati al comando di polizia più di 10 minori e il proprietario del locale è stato incriminato per aver permesso si fumasse marijuana.

Le capacità dei «labrador» sono state messe alla prova in una taverna del porto di Stepney: in un piccolo ambiente pieno di fumo e dei più svariati odori un cane ha fiutato la presenza della droga: infatti un individuo, uno solo fra decine di persone, era in possesso dello stupefacente.

La vasta operazione che permetterà, attraverso le informazioni raccolte, ulteriori arresti e soprattutto il controllo dei maggiori centri di smercio e di traffico della droga, è stata dettata dagli ultimi allarmanti fatti di cronaca. Le due ragazze morte, trovate in mezzo alla strada; l'incursione in casa di uno dei componenti del famoso complesso dei Rolling Stones, dove sono stati prelevati stupefacenti; e, soprattutto, i dati statistici degli ultimi mesi che hanno rilevato un aumento spaventoso dei giovani dediti alla droga.

Lanciato il «Cosmos 143»

MOSCA, 27

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il centoquarantatreesimo satellite della serie «Cosmos»: lo ha annunciato la «Tass» precisando ancora una volta che i satelliti di questa serie sono usati «per lo studio dello spazio extra-atmosferico».

Sanguinosi incidenti a Giava: proibite le dimostrazioni a Giakarta

GIAKARTA, 27

Tutte le dimostrazioni e gli assembramenti di massa sono stati oggi proibiti nella capitale dalle autorità militari indonesiane, allo scopo di prevenire altri incidenti ed atti di violenza, dopo quelli che sono seguiti alla rinuncia di Sukarno ai poteri presidenziali effettivi. Il decreto, firmato dal comandante la guarnigione militare di Giakarta, Amir Machmud, invita altresì la popolazione a mantenere la calma.

Violente dimostrazioni si erano svolte in seguito al mutamento politico al vertice della nazione. Un posto di polizia isolato in una località vicino a Pemalang, nella zona centrale dell'isola di Giava, era stato attaccato ieri l'altro da giovani dimostranti contrari a Sukarno. La polizia aveva aperto il fuoco, uccidendo sei persone e ferendone 13. Altre dimostrazioni erano state organizzate dai sostenitori di Sukarno nelle regioni orientali e centrale di Giava.

Il Giappone costruirà una nave atomica

TOKIO, 27.

Il ministero delle Finanze ha approvato la costruzione della prima nave commerciale a propulsione nucleare del Giappone. La costruzione avrà inizio col prossimo esercizio finanziario che si inizia il primo aprile.

Sono stati stanziati da 500 a 600 milioni di yen (da 1,4 a 1,6 milioni di dollari), ma il costo totale sarà di 5,6 miliardi di yen, oltre 15,5 milioni di dollari.

Il resto sarà pagato dall'industria giapponese.

L'Ente nipponico per la scienza e la tecnica e le industrie contano di costruire un mercantile di tipo speciale a propulsione nucleare in grado di trasportare sia carichi normali che materiali nucleari.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

CAVADINI PUBBLICITA' - 8

1100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTOPITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.

Mondial® SMALTOPITTURA

In ogni negozio che vende il meglio

FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 14

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795) Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850 semestrale 5 600, trimestrale 2 900 Estero: 7 numeri annuo 25 500, semestrale 13 100 - 6 numeri annuo 22 000, semestrale 11 250 RINASCITA annuo 6 000; semestrale 3 100 - Estero: annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE annuo 6 000 semestrale 3.100 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 25 550; 6 numeri annuo 23 500 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250, Necrologia Partecipazione L 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziarie Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico G A T E Roma - Via dei Taurini n. 19